

La nostra Dirigente scolastica risponde alle domande dei ragazzi

Il giorno 22 aprile 2021, tramite la piattaforma Zoom, i ragazzi della redazione del giornalino hanno realizzato un'intervista alla Dirigente Scolastica dell'IC Don Bosco: **Ester Senatore**.

Gli studenti della 3A SPPG a pag. 2



Il giorno 22 aprile 2021, tramite la piattaforma Zoom, i ragazzi della Secondaria dell'IC Don Bosco sono stati impegnati in un'intervista, ricca di spunti, all'assessore ai lavori pubblici di Cava de' Tirreni: **Nunzio Senatore**.

Le risposte che ha fornito sono state molto chiare e concise e hanno fatto capire che lui tiene molto al suo lavoro e lo fa sempre con molta passione e responsabilità.

Gli studenti della 3A SPPG a pag. 5

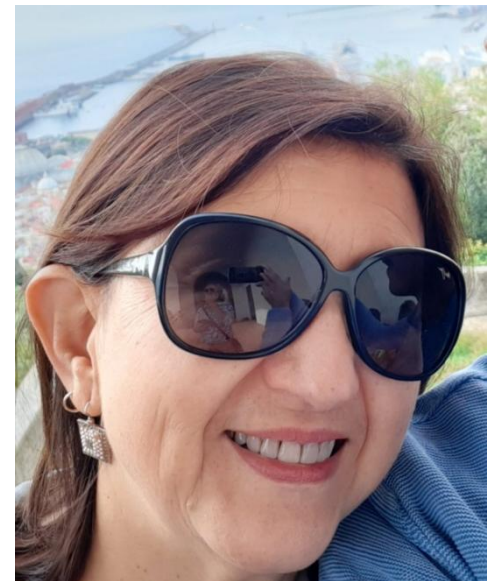
Intervista all'assessore Nunzio Senatore

LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID ... NEL MONDO

Grazie alla tecnologia è stato possibile chiedere ad alcuni amici lontani come affrontano la scuola al tempo del Covid. **Fariello a pag. 6**

PAGINE DI DIARIO

Pensieri, ricordi, emozioni, momenti vissuti dagli studenti della "Don Bosco", durante l'ultimo anno scolastico. **A pag. 15**

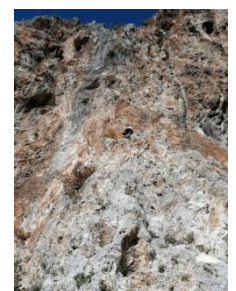


Ester Senatore

Arrampicata libera

L'arrampicata libera è uno sport in cui lo scalatore, adeguatamente attrezzato e protetto da una corda che trattiene o limita il volo, supera una parete di roccia - detta anche falesia - di elevata difficoltà, esclusivamente con la propria forza e capacità, senza ricorso a sistemi di progressione artificiale.

Donnarumma a pag. 15



Il Liceo Scientifico "A. Genoino" di Cava de' Tirreni premia i vincitori della SSPG che hanno partecipato al torneo "Marco Esposito". **Bisogno e Criscuolo a pag. 3**

Bulli e Cyberbulli continuano a terrorizzare, che cosa si può fare?

Il bullismo è un fenomeno molto grave. **Passa e Di Marino a pag. 7**



Al centro della città di Cava de' Tirreni è situato l'Istituto comprensivo Don Bosco. Fu costruito circa 70 anni fa ed era conosciuto come "Scuola Mazzini". Solo a metà degli anni '90 venne intitolato a Don Giovanni Bosco. In quegli anni il direttore era Ambrogio Ietto, che ha visto crescere diverse generazioni di bambini e tanti lo ricordano perché, ad ogni ricorrenza, era solito scrivere una lettera a tutti gli alunni, introducendola con l'espressione "Mia cara piccola amica, mio caro piccolo amico". Dopo di lui, invece, alla guida della scuola si sono susseguite solo dirigenti donne; in particolare, oggi abbiamo la Dottoressa Ester Senatore. La scuola è molto grande e accogliente; ospita bambini e ragazzi dall'infanzia alla secondaria di 1° grado.

ISTITUTO COMPRESIVO "DON BOSCO"
CAVA de' TIRRENI (SA)



Tanti sono i progetti che da tempo porta avanti: aderisce a tante gare, tornei, concorsi e propone tanti PON. Tutto ciò ha fatto sì che molti suoi alunni divenissero famosi in campi diversi: dallo spettacolo, alla cultura, alla ricerca.

Il punto forte di questa scuola è dato sicuramente dalla presenza di maestre e maestri molto preparati, simpatici e affettuosi, che sanno sempre amare e stimolare i loro alunni.

Anche in questo periodo di emergenza COVID-19, la scuola e i maestri si sono subito attivati con la DAD, senza scoraggiarsi e senza far perdere agli alunni nemmeno un giorno di lezione, cercando di donare loro allegria e conoscenza anche attraverso lo schermo. Nonostante ciò, l'augurio per tutti è quello di tornare alla normalità, perché la presenza fisica, lo scambio di sguardi e sorrisi e il contatto umano non conoscono paragoni. Inevitabilmente la scuola Don Bosco resta nel cuore di tutti coloro che la frequentano.

Gloria Avagliano Montella (4A Primaria Don Bosco)

La nostra Dirigente scolastica risponde alle domande dei ragazzi

Il giorno 22 aprile 2021, tramite la piattaforma Zoom, i ragazzi della redazione del giornalino scolastico hanno realizzato un'intervista alla Dirigente Scolastica dell'IC Don Bosco: **Ester Senatore**.

La nostra Dirigente ci racconta di aver avuto un rapporto molto forte e speciale con ogni suo alunno della scuola in cui è stata docente di pianoforte. Stare con loro, ci ha detto, è stato qualcosa di molto inebriante, perché ogni attività svolta, ogni concerto, anche in giro per l'Italia, sebbene le innumerevoli difficoltà, le hanno dato sempre grandi emozioni e soddisfazioni. Per la nostra cara Dirigente tutti i suoi 1049 alunni sono una carica che non ha mai fine e quando si trova con loro ha una scarica adrenalinica che le consente poi di lavorare e gestire tanti docenti e personale scolastico all'interno del nostro Istituto. Una cosa che la emoziona tanto, e che con la pandemia le è stata negata, è guardare l'espressione e gli occhi dei suoi alunni la mattina all'entrata della scuola. La lasciare il suo lavoro, che tanto di una scuola, è stato il sogno di un ragazzo, una scuola non dettata dalle regole e dalle scelte degli adulti, sentirsi bene e a proprio agio. Nella vita ha ricevuto molte critiche, come docente, come mamma, che quando si crede in quello che si fa, rispettando le norme, le stesse e che bisogna distinguere negative, fatte solo per parlare.



CLICCA SULLA FOTO PER LA VIDEO INTERVISTA

motivazione che l'ha spinta a amare, per diventare dirigente scuola a misura di bambino, di regole e dalle scelte degli adulti, come docente, come mamma, che quando si crede in quello che si fa, rispettando le norme, le stesse e che bisogna distinguere negative, fatte solo per parlare. Inoltre ci ha riferito che le ha fatto molto piacere accogliere i ragazzi del plesso Pisapia e quando essi torneranno nel loro plesso si dividerà sicuramente tra la Don Bosco e il Pisapia per stare con tutti i suoi alunni, perché non c'è alcuna differenza, sono tutti "suoi" gioielli. Inoltre ci dice che formare una sezione musicale sarebbe una cosa meravigliosa, ma non dipende da lei, ma dal blocco di indirizzi musicali nella provincia di Salerno. Tuttavia la musica è comunque entrata nella scuola, da due anni, con il Coro.

Ringraziamo davvero di cuore la nostra cara Dirigente, una persona molto speciale! **Classe 3A SSPG**

Un Liceo cavese propone un torneo alle scuole secondarie di primo grado

PREMIAZIONE ALLA DON BOSCO

Il Liceo Scientifico "A. Genoino" di Cava de' Tirreni premia i vincitori della SSPG che hanno partecipato al torneo "Marco Esposito"

Il giorno 29 aprile 2021 alle ore 11:30 ha avuto luogo la premiazione del torneo "Marco Esposito", professore del Liceo scientifico "Genoino" di Cava de' Tirreni, che ha visto come protagonisti alcuni alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Il concorso in questione ha trattato molti argomenti interessanti e attuali come l'inquinamento, l'effetto serra, il riscaldamento globale, l'ozono, gli animali e l'ambiente. Ogni alunno ha dovuto rispondere ad un quiz in un tempo limitato di un'ora.

I ragazzi meritevoli sono risultati due di 3A: Lodato Chiara e Senatore Pierpaolo, oltre ad una ragazza di 3B, Siani Natalia.

La nostra Dirigente Scolastica Ester Senatore, in compagnia della prof. di scienze e matematica nonché referente del torneo Anna Falcone, si è recata in una delle classi della Scuola Secondaria. Al momento della premiazione, durante il collegamento con le varie scuole e il liceo, la Dirigente ha speso molte belle parole sulla partecipazione degli studenti a queste attività extra-scolastiche, e ha premiato i ragazzi con un raccoglitore, all'interno del quale vi era l'attestato di partecipazione e un block-notes.

E' vero che si dice che l'importante sia partecipare, ma vincere dà sicuramente più soddisfazioni!

Antonio Paolo Bisogno – Elvira Rita Criscuolo (3A SSPG)



La Dirigente e i premiati del Torneo Esposito

LA BIBLIOTECA SCOLASTICA CRESCE

Oltre 75 libri arricchiscono ulteriormente il patrimonio della biblioteca dell'istituto Comprensivo Don Bosco di Cava de' Tirreni.

Anche quest'anno, a novembre, L'Istituto Comprensivo Don Bosco di Cava de' Tirreni ha aderito all'iniziativa "IoLeggoPerché". E' una grande iniziativa sociale che consiste nella raccolta di libri a sostegno delle biblioteche scolastiche, organizzata dall'Associazione Italiana Editori e sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. Grazie all'energia, all'impegno e alla passione dei docenti dell'istituto, dei librai cavesi e delle famiglie del territorio sono stati donati alla scuola, nonostante un momento così difficile, oltre 75 libri che arricchiscono ulteriormente il patrimonio della biblioteca.



Uno degli scaffali della biblioteca dell'IC Don Bosco

Le biblioteche scolastiche sono fondamentali per accendere la passione della lettura. In questo modo un bambino ha la possibilità di conoscere nuovi mondi e nuove storie. La lettura è come un gioco che stimola l'immaginazione e la curiosità. Adesso più che mai una buona lettura può essere una risorsa preziosa per superare questo periodo difficile, triste e malinconico.

Arianna Ragone (4B Primaria Don Bosco).



La biblioteca dell'IC Don Bosco



Il "Giffoni Film Festival School Experience" all'IC Don Bosco

Nella settimana dall'8 al 12 marzo 2021 i ragazzi della Scuola secondaria di I grado dell'IC Don Bosco hanno vissuto, in contemporanea ad altri studenti della Campania, della Basilicata e della Sicilia, l'esperienza del Giffoni film festival, guardando e valutando, sebbene ancora a distanza, film e cortometraggi realizzati da ragazzi della nostra stessa età.

Tra i vari filmati trasmessi, bisogna dire che tutti hanno avuto un enorme successo, in particolare il cortometraggio "Monster Sitter", che è stato vincitore di un concorso. Ha come protagonista principale un mostro e la storia è ambientata nel Lago d'Iseo. Ha avuto molto successo anche il cortometraggio "Il Nascondiglio" il cui protagonista, Chaim, un bambino ebreo che, per scappare dalle persecuzioni dei nazisti, si nasconde assumendo un'altra identità.

Dopo ogni visione di film o cortometraggio si partecipava a diversi dibattiti con gli attori, sceneggiatori, aiuto registi, scenografi e fonici, facendo incontrare così il mondo della scuola con quello cinematografico. Dopo ogni dibattito la produzione inviava un link per votare per proclamare il vincitore della categoria film e della categoria cortometraggi.

La scelta degli studenti delle secondarie di primo grado, per la categoria film, è caduta su **GLASSBOY** di Samuele Rossi (Italia/Svizzera/Austria): protagonista è Pino, un undicenne che, a causa di una malattia ereditaria, è costretto a guardare il mondo dalla sua finestra. La conoscenza di un nuovo gruppo di amici gli darà il coraggio per affrontare ogni ostacolo. La sezione dedicata ai cortometraggi ha visto come vincitore **THROUGH MY EYES** di LLona Quenea, Celeste Devisme, Aude Portales, Emerantiane Bouillon e Naomie Gastel (Francia). Questo è il racconto di Keith e Millie e di come il loro amore sarà più forte della mostruosità della malattia della ragazza.

Questa esperienza ha regalato a tutti un pò di unione e normalità che ormai mancano davvero da tanto!

Classe 3A SSPG



Il saluto alla Primavera dei bambini della scuola dell'Infanzia nei giorni 12, 14, 17 maggio.

Nel giardino della scuola sono stati piantati dei fiori





[CLICCA SULLA FOTO PER LA VIDEO INTERVISTA](#)

Intervista all'assessore Nunzio Senatore

Il giorno 22 aprile 2021, tramite la piattaforma Zoom, i ragazzi della Secondaria dell'IC Don Bosco sono stati impegnati in un'intervista all'assessore ai lavori pubblici di Cava de' Tirreni: **Nunzio Senatore**. Le risposte che ha fornito sono state molto chiare e concise e hanno fatto capire che lui tiene molto al suo lavoro e lo fa sempre con molta passione e responsabilità.

L'assessore ha raccontato che, quando ha ottenuto la nomina nel 2015, e' stata veramente una grande emozione per lui, perché amministrare una città, grande come Cava con tante tradizioni e storia, è un lavoro bello ma anche impegnativo. Infatti ha abbandonato le attività che svolgeva normalmente, per dedicarsi

soprattutto a questo lavoro con la massima responsabilità, prendendo decisioni importanti. La prima cosa che ha fatto per la

nostra città è stata nel lontano 2015, quando si e' battuto per eliminare, dalla mensa scolastica, i piatti di plastica, sostituendoli con una valigetta contenente stoviglie lavabili. Questa e' stata una decisione molto apprezzata dalle mamme, ma anche dai bambini che hanno capito l'importanza della sostenibilità ambientale. Ha rivelato, inoltre, che questo lavoro ha anche molti aspetti divertenti, come collaborare con i ragazzi o partecipare a recite scolastiche. Quando un nostro compagno gli ha chiesto se gli piacerebbe diventare sindaco, lui ha risposto in modo chiaro, ovvero che il suo percorso dovrebbe portare a quello, ma in questo momento storico è una cosa molto difficile da realizzare, inoltre ha sottolineato che questa domanda è stata un po' imbarazzante. Attualmente con il Covid il suo ruolo e' cambiato: ha speso tante energie per attività a sostegno delle famiglie in difficoltà ed è sempre a disposizione di tutti i cittadini, anche durante la fase delle vaccinazioni. Infine ha raccontato che **i lavori presso l'edificio scolastico "Pisapia" di Passiano** sono a buon punto. Nel momento in cui è stata realizzata l'intervista, stavano montando gli infissi e anche se ci sono stati una serie di problemi, soprattutto burocratici, hanno recuperato tempo giungendo nella fase finale. Nel giro di poco la scuola sarà finalmente completata! Certo, bisognerà solo fare il trasloco, ma sarà quindi pronta per l'utilizzo a settembre con l'inizio del nuovo anno scolastico.

Noi ragazzi ringraziamo il nostro assessore per il tempo che ci ha dedicato. **Classe 3A SSPG**

La "movida" nel mio quartiere

Abito in pieno centro di Cava de' Tirreni dove il Sindaco ha dichiarato il divieto di assembramento perché in questa zona ci sono molti locali di svago che attirano l'attenzione di tanti ragazzi.

Nel periodo di zona arancione, in molti hanno sostato con bicchieri di alcool in mano diffondendo sempre di più il COVID.

Io abito al quarto piano e dal mio appartamento si sentono le grida e il vociare dei ragazzi.

Solo quando la Campania è stata dichiarata "zona rossa" si è interrotta questa brutta abitudine, e c'è da augurarsi che anche al termine di questa pandemia si potrà continuare ad avere più rispetto per i residenti del quartiere.

Giuseppe Donnarumma (4D Primaria Don Bosco)



I nostri coetanei raccontano

LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID ... NEL MONDO

Il Covid ha negato la possibilità di viaggiare, ma non di viaggiare con la mente e con il cuore

Grazie alla tecnologia è stato possibile chiedere ad alcuni amici lontani come affrontano la scuola al tempo del Covid. Midori dal **Giappone** ha raccontato di dover indossare la mascherina durante il tempo di scuola, di non poter parlare durante le ore del pasto; a scuola sono stati cancellati tutti i festival e le manifestazioni. La scuola in Giappone è stata chiusa l'anno scorso per due mesi. Il Giappone non ha nessun sistema per la scuola online: nonostante la modernità giapponese, l'organizzazione scolastica è molto arcaica. Maria e Gonzalo dalla **Spagna**: la primaria è aperta tutti i giorni, mentre gli alunni dalle scuole superiori frequentano un giorno sì ed uno no ed hanno grandi difficoltà per prepararsi all'esame di ammissione all'università. Ricky dall'**Austria** ha trascorso molte settimane in didattica a distanza; alcune lezioni sono state difficili da seguire online e quindi i ragazzi hanno dovuto lavorare molto di più. Le ore di scienze motorie hanno visto i ragazzi impegnarsi in gare di corse e di resistenza. Ritornando a scuola sono stati assegnati precisi posti a sedere per ogni alunno, così si è avuta la tracciabilità di ogni caso positivo e diventava più semplice trovare chi era stato a contatto. Nelle ore di musica non è possibile usare strumenti a fiato. Laurence dalla **Francia** racconta che la scuola ha sempre lavorato in presenza, tranne alcuni periodi in cui i contagi erano troppo elevati. In questi particolari periodi, frequentano in presenza i figli di alcune specifiche categorie di lavoratori utili a combattere la pandemia. Non bisogna mai perdere una buona occasione, ma bisognerebbe vivere la scuola ogni giorno con lo stesso entusiasmo del primo giorno. Spero ed auguro a tutti noi di ricordare tutto ciò che fino ad ora ci ha cambiato, unito e trasformato. Auguro di ricordare tutti quegli abbracci che ci hanno accolto, quelli che ci sono mancati e che ci mancano, ma soprattutto spero in quelli futuri che ci emozioneranno ancor di più.....

Martha Fariello (4C Primaria Don Bosco)



Bulli e Cyberbulli continuano a terrorizzare, che cosa si può fare?

IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Le vittime vanno aiutate

Il bullismo è un fenomeno molto grave che purtroppo colpisce moltissimi ragazzi, giovani e adolescenti, spesso ansiosi o insicuri, generando in loro ulteriore paura e umiliazione.

Un'altra forma di bullismo è il cyberbullismo, condotto attraverso strumenti tecnologici e sui vari social come Instagram, You Tube o Tik Tok.

Le vittime di bullismo o cyberbullismo, per paura, non sanno come risolvere il loro problema e si rinchiudono in se stessi. Cinque sono i consigli per affrontare queste situazioni:

1. Rivolgersi ai genitori, professori e maestre o comunque a un adulto
2. Cercare di non reagire, perché il bullo si diverte a veder soffrire e arrabbiare la gente
3. Ricordarsi che i bulli quasi sicuramente si comportano così perché hanno problemi o in famiglia o comunque nella vita e si combattono con la gentilezza
4. Se si è vittime di cyberbullismo si può bloccare o segnalare l'utente che lo commette
5. Rivolgersi alla cybersecurity, la sicurezza informatica che si occupa di proteggere i sistemi informatici e tutte le vittime di cyberbullismo.

Anche nella mia città, purtroppo, accadono queste cose. A Cava de' Tirreni, per esempio, il giorno 26 Dicembre 2020, due ragazze di 17 e 15 anni hanno tentato di dare fuoco ai capelli di una dodicenne. Il Tribunale dei minori le ha processate e mandate in comunità. Sono accusate di tentata deformazione permanente del viso.

La lite era iniziata al parco Beethoven e poi si era spostata a Via Vittorio Veneto, dove le due ragazze hanno versato circa mezzo litro di benzina sui capelli e sul viso della coetanea, tentando poi di accendere il liquido con un accendino. Per fortuna la vittima ha iniziato a urlare, attirando l'attenzione dei passanti che hanno potuto così evitare il peggio. La motivazione di questo orribile gesto tutt'ora è sconosciuta, probabilmente è stato dettato da una forte gelosia tra le tre.

Un altro episodio che purtroppo ha avuto luogo nella mia città è avvenuto la sera dal 10 settembre 2020. La vittima è stata una signora anziana ripetutamente presa a pallonate da due ragazzi dopo essere uscita dal supermercato. I due artefici, dopo l'accaduto, sono scappati e mai più ritrovati, gli occhiali della signora si sono rotti perché ha avuto una forte pallonata in pieno viso e i concittadini cavesi, dopo l'accaduto, hanno organizzato manifestazioni per le piazze della città.

Vincenzo Passa ha intervistato un coetaneo cavese, vittima di cyberbullismo, il quale, in anonimato, ha risposto ad alcune sue domande, dimostrando come ci si può liberare da forti oppressioni. Ha raccontato di aver provato tristezza e malinconia, quando, per una settimana intera, era stato deriso su Instagram, e di aver deciso di ignorare quella persona che lo offendeva sempre. In particolare ha riferito di aver chiesto aiuto a persone adulte.

Come dimostrato anche dall'intervista, ignorando le offese dei bulli sia su internet che nella vita reale, è possibile sconfiggere questo fenomeno alquanto spiacevole!

Vincenzo Passa – Antonio Di Marino (1B SSPG)



Tra i monti di Cava de' Tirreni

IL LAPILLO DEL VESUVIO

Una scoperta incredibile.

Nelle tiepide giornate di primavera è possibile fare delle escursioni partendo dalla frazione Corpo Di Cava dove il Club Alpino Italiano ha segnalato e reso fruibile agli appassionati della natura una fitta rete di sentieri che collegano i **monti Lattari**. Con adeguata attrezzatura e abbigliamento "a strati" è possibile scoprire luoghi incantevoli a pochi passi da casa.



Il lapillo vulcanico



La salamandra pezzata di colore giallo-nero

I delfini

Il delfino è un animale meraviglioso e, come le balene e le orche, sembra un pesce, ma è un mammifero. Infatti, durante l'evoluzione, il delfino ha perso il pelo che lo ricopriva. I delfini hanno denti aguzzi che usano per mangiare piccoli pesci. Sono anche molto intelligenti. A causa dell'inquinamento, però molti esemplari stanno morendo: spesso vediamo immagini in televisione di delfini che vengono a morire sulle nostre spiagge. Fortunatamente alcuni delfini sono presenti nei parchi acquatici. Essi sono gli animali più amati dai bambini per il loro aspetto simpatico e dolce, per il loro comportamento affettuoso e per le tante storie magiche di cui sono protagonisti. **Giovanni Zito (4B Primaria Don Bosco)**

Uno di questi è la valle del torrente Selano-Bonea che nasce dai Monti del Demanio, scorre nella forra del Vallone Scuro o Fosso Della Rena formando alte cascate, fino a sfociare a mare con una foce ad estuario nel comune di Vietri Sul Mare. Il sentiero parte dal piazzale del sacro della Abbazia Benedettina Santissima Trinità fondata da Sant' Alferio nell'XI secolo d.C. e, attraversato il Bonea, risale la sua sponda destra orografica fino al pianoro del Sambuco. Quando si incontra una fresca sorgente di acqua potabile il sentiero inizia ad inerparsi verso i Monti del Demanio, le cosiddette Colonnelle comprese tra Monte Finestra e Monte Avvocata.

In questo tratto l'occhio dell'escursionista attento viene attratto da un particolare cumulo di terreno stratificato a granuli friabili di color marrone scuro alto più di due metri: è **lapillo vulcanico**. Poiché nella zona non esistono vulcani si può con certezza ritenere che quel lapillo proviene dalle eruzioni del Vesuvio che in più occasioni (l'ultima risale al 1944) hanno ricoperto di ceneri e lapilli aree distanti anche 70 km dal vulcano. Nel ruscello è facile vedere la grande salamandra pezzata di colore giallo-nero oppure, ma bisogna essere davvero fortunati, si può scorgere tra le foglie la piccola e scura salamandrina dagli occhiali e la loro presenza è indice di purezza delle acque e dei luoghi attraversati per cui è assolutamente indispensabile non arrecare fastidio alle specie animali e non sradicare le specie vegetali.

Come si può notare, la valle del Bonea offre la possibilità di ammirare una natura selvaggia e rinviamo ad un altro articolo la descrizione di altre meraviglie di questa straordinaria valle.

Giuseppe Donnarumma (4D Primaria Don Bosco)

Avvistata una volpe a Cava de' Tirreni

Gli animali in movimento...

A Santa Maria del Rovo, una frazione di Cava de' Tirreni, un incontro inconsueto

Il giorno 21 marzo 2021, o meglio il primo giorno di primavera, è stata avvistata **una volpe** su un ponte localizzato davanti ad una struttura accanto al parco di Santa Maria del Rovo.

I cittadini sono rimasti sorpresi poiché non è comune poter osservare una volpe in città.

La volpe aveva un'aria tranquilla ma nello stesso tempo era curiosa di scoprire il nuovo posto. Il suo pelo era di un colore arancione, lucido e folto, gli occhi invece erano di colore nero e spiccavano alla vista di tutti i passanti.

In questo periodo, a causa del Covid-19 stiamo tutti in casa e per questo la natura è più libera dai rifiuti e dall'inquinamento. Anche gli animali si sentono più liberi e, visto che gli uomini restano più tempo chiusi in casa, vagano liberamente e indisturbati per le strade cittadine.

Natalia Siani (3B SSPG)

22 marzo 2021: Giornata Mondiale dell'acqua

L'acqua... un bene prezioso!

Consigli utili per non sprecare questa preziosa risorsa

Cari lettori, il 22 marzo 2021 è stata la Giornata mondiale dell'acqua. Questa giornata è stata decisa dall'O.N.U. nel 1992 per ricordare a tutti quanto sia importante l'acqua. Far avere l'acqua potabile a tutti è l'obiettivo numero 6 dell'Agenda 2030: acqua pulita e igiene.



L'acqua è un diritto umano... non lasciamo indietro nessuno! Durante la pandemia abbiamo compreso quanto sia importante l'acqua per la nostra vita. Per evitare la diffusione del Covid-19, è fondamentale lavarsi bene le mani. Eppure quasi tre miliardi di persone in tutto il mondo non lo possono fare. Anche noi bambini possiamo aiutare l'O.N.U. a raggiungere l'obiettivo numero 6 non sprecando l'acqua e compiendo semplici e piccoli gesti. Ecco i consigli di alcuni bambini:

Martha conserva l'acqua con cui lava le verdure e poi la utilizza per innaffiare il giardino;
Filomena non apre mai il rubinetto alla massima potenza;
Giuseppe, mentre strofina i

denti, chiude il rubinetto;

Cristiana fa una doccia breve anziché il bagno;

Francesca usa lo scarico d'acqua minore e non quello maggiore;

Sara chiude il rubinetto mentre si insapona i capelli;

La mamma di Marco fa funzionare la lavatrice e la lavastoviglie a pieno carico.

Camminando per la nostra bella città, spesso si trova qualche fontanella lasciata con il rubinetto aperto. E' ciò che è capitato alcuni giorni fa ad una nostra lettrice: davanti al Palazzo Coppola, alla fine di Viale Garibaldi, qualcuno, dopo aver bevuto, ha lasciato il rubinetto aperto! Questa persona, con il suo comportamento, non ha certo contribuito a salvaguardare il nostro bene più prezioso.

Facciamo più attenzione a non sprecare l'acqua e ricordiamoci che il "Pianeta B" non esiste! **Cristiana Senatore – Martha Fariello – Filomena Leo (4C Primaria Don Bosco)**

Avvistati dei cinghiali a Ogliastro Marina

Cinghiali in vacanza nel Cilento

Invasione di cinghiali nel parco Baia Arena. Solo tanta paura da parte dei residenti

A luglio del 2020 è successa una cosa davvero straordinaria. Una famiglia di cinghiali è entrata nel villaggio a mare "Baia Arena", nel Cilento, perché la mamma voleva dar da mangiare ai suoi 20 cuccioli.



Era una serata tranquilla e i gruppi di amici erano nel parco a giocare. All'improvviso udirono dei rumori alquanto strani e insoliti; si vide poi l'amministratore del villaggio molto perplesso e preoccupato sulle cause di tali rumori poiché non erano suoni sconosciuti da quelle parti. "Correte a casa, una famiglia di cinghiali è entrata qui!" - ha urlato l'amministratore. Una mamma con i suoi 20 cuccioli si erano intrufolati nel villaggio in cerca di cibo, gettando nel caos qualsiasi cosa si trovasse dinanzi a loro. Attimi di paura per tutti i residenti della zona, nel vedere tutti quegli animali in cerca di cibo nella spazzatura fuori dalle loro abitazioni. Furono costretti ad allontanarsi dalla zona pericolosa fino al momento in cui la mamma e i suoi cuccioli finirono di mangiare, per poi tornare nella loro tana. Gli abitanti hanno atteso questo momento per riprendere la loro passeggiata serale.

Samuele Gulmo (4B Primaria "Pisapia")



Disegno di Gloria Avagliano Montella (4A Primaria Don Bosco)

UNA DOMANDA ALLA TERRA: SEI FELICE?



Il nostro pianeta è quanto di più prezioso abbiamo ma non gode di ottima salute.

I ghiacciai che si sciolgono, l'aria inquinata, la plastica nel mare sono i segni più evidenti dell'inquinamento. In attesa che le Nazioni nel mondo trovino una soluzione comune, anche noi bambini nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa per rendere felice la Terra. Ad esempio possiamo ridurre il consumo dell'acqua. Infatti l'acqua è un bene prezioso e non dobbiamo sprecarla. Così per eseguire questa regola dobbiamo chiudere i rubinetti quando ci laviamo e utilizzare la lavastoviglie e la lavatrice a pieno carico.

Inoltre per ridurre il più possibile i rifiuti possiamo utilizzare delle borse biodegradabili invece che di plastica. Infine possiamo utilizzare carta riciclata per limitare l'abbattimento degli alberi.

Così con piccoli gesti si può preservare la salute della Terra e assicurare a tutti un futuro sereno.

Giorgia Ferrara (4A Primaria Don Bosco)

COME RENDERE FELICE LA TERRA

Ogni giorno è possibile compiere azioni che sembrano sciocche, ma che in realtà sono di grande importanza per l'ambiente che ci circonda: la natura, il clima, i mari, il suolo e quindi per noi stessi che siamo gli abitanti della Terra. Per rendere felice la Terra è necessario tenerla pulita, cercando di gettare i rifiuti negli appositi contenitori per consentire il riciclo dei prodotti usati, rispettando la raccolta differenziata. Non bisogna inquinare il mare con la plastica, prendere l'auto solo quando è necessario evitando di contribuire all'inquinamento atmosferico, evitare l'uso di concimi che inquinano il terreno e le coltivazioni.

Sono queste le azioni che si devono compiere per rendere felice la Terra, perché è solo così che può conservare tutta la sua bellezza. **Teresa Di Marino (4A Primaria Don Bosco)**

IL CANILE

Come trascorrono la giornata i nostri amici a quattro zampe di Cava de' Tirreni?

Che cosa desiderano?



Nella nostra città è possibile visitare molti cani e adottarli grazie al canile, dove si possono trovare molti cani, i quali con i loro occhi "raccontano" la loro triste storia. Ad esempio, spesso i volontari della protezione animali ritrovano cuccioli lasciati in scatole vicino ai cassonetti dell'immondizia.

Chi ha la possibilità, può donare acqua e coperte agli amici a quattro zampe, tristi e soli, che vengono accuditi con affetto.

Molte persone che conosco hanno trovato e adottato un cane: è il caso delle mie

maestre Rosa e Regina, e dei miei amici Luca - che ha adottato Rocky - e Totò e Domenico che hanno adottato Baster.

Antonio Bisogno (4A Primaria Don Bosco)

UN TETTO PER FREE E JOINT

Il fenomeno dell'abbandono dei cani è purtroppo una realtà ben nota e ogni anno sono numerosi i casi di cani trovati sul ciglio delle autostrade o di cuccioli gettati nei bidoni della spazzatura a poche ore dalla loro nascita.

I più fortunati invece vengono lasciati legati al cancello del canile o ancora cuccioli in scatoloni posti sempre davanti al canile.

In Italia l'abbandono dei cani è vietato e lo dice il codice penale all'art. 727 che al primo comma recita "Chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro".



Adottare un cane e prendersene cura per tutta la vita è un'esperienza forte e coraggiosa che dà veramente significato al dire "essere amato".

E' questo il caso di Free, un pitbull color marroncino abbandonato per strada ma trovato e accolto da Nadia, Rosita e la loro famiglia.

Del loro amore per gli animali ne ha sentito l'odore anche Joint, un meticcio bianco e nero che si è unito alla famiglia intrufolandosi nella macchina di Nadia.

Oggi Free e Joint vivono felici ed hanno un tetto.

Per far sì che ogni cane abbia un destino fortunato come quello di Free e Joint è importante che tutti riflettano sul fatto che i cani non sono un giocattolo, che vanno rispettati, curati e amati.

Essere amico di un cane è un'esperienza che ti fa crescere in modo responsabile e rispettoso verso la vita e verso il prossimo... il tutto divertendosi!

Antonio Bisogno (4A Don Bosco)



NOTIZIA SENSAZIONALE DI CRONACA

Lo scorso mese di gennaio ad una bimba di Rimini furono regalati dai genitori per il suo compleanno due coniglietti nani molto speciali.

Quando le furono consegnati, la bambina, stupita, rimase perplessa, perché i suoi coniglietti erano dei cuccioli siamesi, legati tra loro con le orecchie.

La sua contentezza alla vista dei cucciolotti le rapì il cuore, rimase però stupita dal fatto che erano uniti con le orecchie.

La bambina chiese al padre come mai avesse deciso di regalare degli animalotti con tale particolare. Il padre le rispose che soltanto l'amore nell'accudire i cuccioli da parte di una bambina speciale li avrebbe fatti separare in breve tempo.

Un giorno, la bambina, svegliandosi per portare il cibo agli animalotti, vide che si erano separati e si rincorrevano nel loro recinto ma, un istante dopo, la sveglia suonò, la bambina si svegliò e guardò fuori dalla finestra: i due coniglietti erano ancora attaccati l'uno all'altro.

Subito dopo capì che quello che aveva immaginato era soltanto un sogno. Allora, come ogni mattina, portò da mangiare ai suoi amati cuccioli, con la speranza che potesse arrivare presto il giorno in cui si separeranno.

Greta Andreozzi (4A Don Bosco)



Un racconto per bambini ma con insegnamenti da adulti

Gli insegnamenti de "LA GABBIANELLA E IL GATTO"

Bisogna dare piú attenzione a questi racconti ricchi di disciplina

Quando un racconto è bello, anche negli anni appassiona e fa riflettere. Abbiamo letto "LA GABBIANELLA E IL GATTO CHE LE INSEGNÒ A VOLARE" di Luis Sepúlveda. La storia racconta di una gabbiana che, riemergendo dal mare, si ritrova bloccata in una grande macchia di petrolio; molto faticosamente riesce a volare fino al terrazzo dove riposa un gatto nero, Zorba. Prima di morire Kengah la gabbiana depone l'uovo sul terrazzo e riesce a far promettere al micione di prendersi cura del suo pulcino, di non mangiarlo e di insegnargli a volare. Il gatto, nonostante le mille difficoltà, riesce a mantenere le sue promesse. Questa storia ci insegna che nella vita ci vogliono pazienza e amore, che la cultura e la conoscenza sono molto importanti, che nonostante gli esseri umani sbagliano dispongono di un'anima pura e, cosa più importante, riescono ad amare gli altri nonostante la diversità. Con questo libro possiamo capire quanto sia importante rispettare l'ambiente, anche nel nostro piccolo, e come sarebbe bello trovare Zorba con i suoi amici ad aiutarci.

Samuele Gulmo (4B Primaria "Pisapia")



La pandemia ha colpito anche l'arte

LA DANZA CHE SI SPEGNE

Riflettori spenti sulla danza

E' trascorso quasi un anno da quando i riflettori della danza si sono spenti a causa del Covid - 19 . Proprio quando mancava un passo dal saggio finale, questa pandemia, nel mondo intero, ha fermato tutto chiudendo in un baule i sogni di molti allievi. Ma nonostante ciò, i ragazzi non hanno mai smesso di ballare: che sia in una casa, in un parco o davanti ad uno schermo, grazie a maestri tenaci che hanno sostenuto corsi di danza online.

E se è vero che volere è potere, è ancor più vero che nessuna istituzione ha fatto alcunché per aiutare questa categoria. La danza è impegno, sacrificio, passione, ma soprattutto liberazione dei propri sentimenti. La danza è una bellissima forma d'arte... facciamo riaprire questo baule e liberiamo i sogni di tutti coloro che amano la danza.

Filomena Leo (4C Primaria Don Bosco)



CAVA DE' TIRRENI, CITTA' D'EMOZIONI...

Al centro di una vallata, tra i monti Lattari e Picentini, si trova un'antica cittadina: Cava de' Tirreni. Questa è un'antica città di origine etrusca, che nasce con il nome di "Terre di Cava", ma che poi prese il nome di Cava de' Tirreni. Grazie alla sua posizione tra Napoli, Salerno e la Costa d'Amalfi, la Valle Metelliana è stata meta privilegiata sin dall'epoca romana, infatti era un luogo di "villeggiatura" per la nobiltà dell'antica Roma, tuttora permangono testimonianze archeologiche e artistiche. Fu abitata dai Longobardi e, tuttora, vi sono antiche Torri costruite secoli dopo per il gioco dei colombi.

Cava dei Tirreni è anche luogo di culto e meta di fedeli e pellegrini, con le 23 parrocchie diffuse sul territorio. Ricordiamo: l'Abbazia Benedettina della SS.Trinità, che si trova nella frazione della "Badia" (Corpo di Cava), fondata dall'abate Alferio. Il Santuario Franciscano, che si trova all'ingresso del Borgo Scacciaventi. Il Duomo, ossia la Cattedrale di Santa Maria della Visitazione. Il Santuario dell'Avvocatella, dove i fedeli attingono l'acqua alla fonte benedetta. La caratteristica principale e meta di turismo di Cava è il Borgo Scacciaventi con i suoi portici e palazzi storici. Cava de' Tirreni è stata sempre ritenuta una città raffinata e di cultura e oggi è più che mai, grazie alle attività che si tengono al Complesso Monumentale di San Giovanni, che si trova al centro storico. Qui si svolgono mostre d'arte, eventi e manifestazioni culturali.

Cava è molto conosciuta anche in ambito sportivo, con la squadra di calcio della Cavese, nata nel 1919. La Cavese è stata l'orgoglio della città con la partecipazione a tre campionati di serie B, ma ancora oggi, nonostante le tante difficoltà avute negli anni, è amata e seguita tanto dal popolo cavese. Cava de' Tirreni vanta uno stadio di calcio dedicato alla piccola Simonetta Lamberti, vittima della camorra. Tra le manifestazioni più importanti non possiamo non parlare della cosiddetta Festa di Castello e di un evento folkloristico della città fondato da Luca Barba nel 1957, il quale riscoprì e mise in



piazza numerose rievocazioni storiche, come: il contagio della peste del 1656 e la Disfida dei Trombonieri, in occasione della quale si sfidano antichi casali della Valle Metelliana. L'ambito premio della Disfida è "la pergamena in bianco", ricevuta dal Re Ferrante come ringraziamento alla città per aver eroicamente resistito all'assedio angioino, tuttora custodita nel Palazzo di Città.

A queste manifestazioni folkloristiche vi partecipano anche gli sbandieratori, di cui la città vanta diversi gruppi. Uno di questi, cioè quello degli Sbandieratori Cavensi, è conosciuto in molte parti del mondo. Il primo gruppo di sbandieratori nacque nel 1969, dallo stesso Luca Barba, con il nome "Città de la Cava". I gruppi di sbandieratori si esibiscono durante il corteo con esercizi singoli o di gruppo, con lanci di bandiera che fanno volare nel cielo, accompagnati da musiche medievali, eseguite con timpani e chiarine, arricchiti ancora da un corteo storico con costumi d'epoca.

Concludendo, Cava de' Tirreni è una città bellissima e ricca di cultura, che coniuga sapientemente "passato e presente", riuscendo a far rivivere tante emozioni. Ed è proprio per queste "emozioni" che questa splendida città va conosciuta e visitata. **Martina Cardamone (2A SSPG)**

Il 71° Festival di Sanremo

A inizio marzo si è tenuto il Festival di Sanremo, il più importante evento della musica italiana. I 26 cantanti si sono esibiti sul grande palco accompagnati da una magnifica orchestra, ma purtroppo senza pubblico, a causa dell'emergenza Covid. Le canzoni sono state molto apprezzate e, la maggior parte di esse, sono diventate già un gran tormentone, come quella di Fedez e Francesca Michielin e i Colapesce... un'esplosione di musica leggerissima!

Anche quest'anno il tutto è stato accompagnato da una bellissima scenografia, abiti meravigliosi e fiori splendidi e colorati. **Gloria Avagliano Montella (4A Primaria Don Bosco)**

L'importanza delle nostre tradizioni

Le tradizioni di Pasqua a Cava de' Tirreni

Una carrellata sulle migliori pietanze cavese

A Cava de' Tirreni ci sono diverse tradizioni culinarie di Pasqua: innanzitutto non può mancare sulle tavole dei cavese la pastiera napoletana, sia dolce che salata. Quella cavese è dolce, con maccheroni, scorze di limone e cannella. Ricordiamo anche il "casatiello" (sempre nelle due varianti dolce e salato), l'antipasto con uova sode, la "soppressata" e ricotta salata, l'agnello al forno con le patate... e che dire dei carciofi arrostiti?!

La tradizione culinaria cavese di Pasqua prevede anche la preparazione, nei forni a legna, della "pizza di grano", di cui ogni famiglia custodisce gelosamente la propria ricetta tradizionale. Alcune di queste pietanze non potevano mai mancare nella consueta passeggiata al castello, in occasione della Pasquetta. Tutti i profumi di questi deliziosi piatti tradizionali inondano le strade e i vicoli della nostra città! **Daniela D'Auria (1A SSPG)**

IO SONO LEGGERO

Io sono leggero
come una piuma che vola nel cielo.
Io sono leggero
come i capelli che si muovono nel vento.
Io sono leggero
come quell'aereo che si sposta tra le nuvole.
E mi piace esser leggero
perché posso volare con la fantasia.

Milvo Carbone (4B Primaria Don Bosco)

L'abbigliamento della donna medievale

L'evoluzione della moda femminile

La moda dei nostri giorni

Intorno al XIII secolo nel Medioevo l'abbigliamento femminile era molto elegante. Infatti dai loro abiti si poteva capire la loro classe sociale.



In base all'abbigliamento si riusciva a capire se erano nobili o contadine. L'abbigliamento dei nobili era composto da due strati: una camicia lunga che arrivava fino al polpaccio, con sopra una tunica fatta di materiali pregiati come la seta o il lino. Queste vesti erano arricchite con dei ricami che si trovavano al collo e ai margini delle maniche e avevano come accessori una cintura di cuoio legata in vita. Questi abiti venivano cuciti dalle sarte, che usavano un attrezzo chiamato telaio. In base ai colori che

usavano si capiva il loro umore, ad esempio il blu rappresentava l'amore. Le contadine invece si riconoscevano per la loro semplicità. Erano sempre belle, anche se vestivano in modo semplice. Loro indossavano un camiciotto lungo, un grembiule e fazzoletti sul capo. Le donne dell'epoca si distinguevano per compostezza ed eleganza. Con il passare degli anni, dopo la seconda guerra mondiale, iniziò per la moda un vero cambio di stile. Negli anni '50 un nuovo modo di vestire nasce a Parigi con lo stilista Christian Dior che inventò la "silhouette a clessidra", fatta di ampie gonne e vitini da vespa. Il successo di questo look fu immediato, perché le donne erano stanche della guerra e non vedevano l'ora di vestirsi in maniera più libera. Negli stessi anni nascono anche gli editoriali di moda e la figura delle modelle. Insomma c'è un cambiamento vero e proprio. E così, decennio dopo decennio, con l'emancipazione della donna



nascono sempre di più, nuovi stili di abbigliamento. Oggi nell'armadio di noi donne possiamo trovare un regno di vestiti dai mille colori e dai mille modelli. Ma la cosa bella è che la moda di oggi è diversa, ma allo stesso tempo, si guarda indietro e ripropone lo stile delle varie epoche. Ora, nel 2021, per esempio, si sta ritornando a guardare agli anni '50, indossando gonne ampie, ma soprattutto i pantaloni vita alta, che lasciano scoperti la caviglia, e sopra camicie corte e morbide. Basta passeggiare per il corso di Cava de' Tirreni, un borgo medioevale, per rendersi conto delle nuove proposte di moda offerte dai numerosi negozi che arricchiscono la bellezza dei portici. **Adriana Maria Marinelli (4D Primaria Don Bosco)**

Scalare senza rischi: uno sport moderno

ARRAMPICATA LIBERA

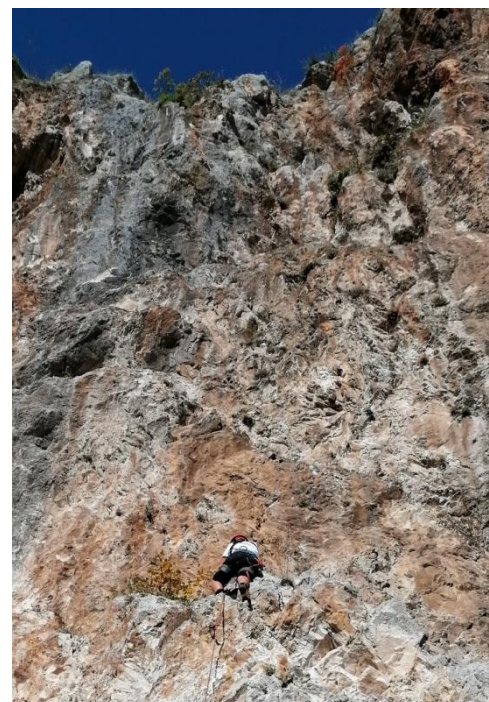
Una danza sulla roccia, anche a Cava de' Tirreni



L'arrampicata libera è uno sport in cui lo scalatore, adeguatamente attrezzato e protetto da una corda che trattiene o limita il volo, supera una parete di roccia – detta anche falesia - di elevata difficoltà, esclusivamente con la propria forza e capacità, senza ricorso a sistemi di progressione artificiale. Un bravo arrampicatore compie una vera e propria danza sulla roccia, adottando i movimenti necessari per vincere la forza di gravità che lo attrae verso il basso, nel vuoto, sempre nel rispetto dell'ambiente che lo circonda. Per scalare occorrono forza nelle gambe e nelle braccia e grande forza mentale per gestire la paura del vuoto e un eventuale volo. Ogni volta che si affronta una via di arrampicata ci sono uno o più tratti difficili da affrontare e l'eventuale volo fa parte del divertimento: si dice, infatti, che "volando si impara" e tutta l'attrezzatura è predisposta per reggere, appunto, un eventuale volo che non supera mai i quattro o cinque metri di caduta. Per la sicurezza ci si deve arrampicare sempre in coppia e sempre con la corda: mentre uno scalatore arrampica, il compagno deve manovrare la corda a cui lo scalatore è legato, per proteggerlo in caso di caduta. L'arrampicata è praticata anche come attività agonistica su muri artificiali, e alle prossime Olimpiadi di Tokyo, che si terranno questa estate (Covid19 permettendo), ci saranno le prime gare olimpiche in questa disciplina. Per apprendere le basi di questo sport bisogna affidarsi ad una scuola di arrampicata

del Club Alpino Italiano, oppure ad un istruttore professionista. In Campania l'arrampicata si è sviluppata a partire dai primi anni ottanta del secolo scorso: alcune sezioni del Club Alpino Italiano - la prima fu proprio quella di Cava de' Tirreni - iniziarono a contattare delle guide alpine per far attrezzare vie di arrampicata. Negli anni novanta e nei primi anni del duemila la chiodatura delle falesie è stata realizzata per passione da scalatori locali. Negli ultimi anni alcune amministrazioni comunali hanno pensato di promuovere questo sport anche per sviluppare il turismo in luoghi poco conosciuti. Sono state attrezzate vie di arrampicata anche sulle scogliere marine come la fantastica falesia della Molpa a Palinuro, molto frequentata da scalatori provenienti da tutta l'Europa perché il clima mite del mare consente di arrampicare in tutte le stagioni, e in certi mesi è possibile arrampicare e fare un bagno a mare.

Come detto prima, a Cava de' Tirreni è nata nel 1984 la prima falesia d'arrampicata in Campania sul monte San Liberatore, caratteristica montagna a forma di gobba, con una croce metallica sulla vetta da dove si gode uno stupendo panorama sulla città di Salerno, sulla Costiera Amalfitana, sulla Valle Metelliana e i monti Lattari. Partendo dalla frazione Alessia si percorre il sentiero che inizia dalla località Valle dove si trova una delle trentadue torri utilizzate per il gioco della caccia ai ➡



colombi migratori. Lungo il sentiero, prima di raggiungere la vetta del monte, si passa davanti all'eremo con un santuario dedicato al Cristo Re, dove un tempo vivevano le monache benedettine. In primavera sulla vetta può capitare di scorgere il volo delle gru che dall'Africa attraversano la penisola per dirigersi verso il nord Europa per trascorrere la stagione estiva. Le falesie si incontrano lungo il sentiero e si trovano su tutti i versanti del monte, tanto che oggi si contano un centinaio di vie d'arrampicata di varia difficoltà: si possono così soddisfare le esigenze di tanti scalatori di ogni età, che qui possono così trovare un insieme di storia, natura e roccia ottima. Ci sono due settori con vie molto facili dedicati ai bambini e ai principianti e su queste pareti si allenano anche alcuni giovanissimi scalatori che gareggiano in arrampicate in tutta Italia.



Alcune di queste vie, anche se brevi, mettono a dura prova i principianti, come le famose "Muoviti Vincenzo", "Lo Strapiombo" e "La Via dei Buchi": sono le prime vie aperte a San Liberatore nel 1984 e sono le prime che si trovano lungo il sentiero. Chi sale nei fine settimana incontra sempre qualche scalatore impegnato su queste vie ed è facile incontrare anche il sottoscritto sempre in compagnia di quel Vincenzo (Donnarumma) della via "Muoviti Vincenzo". Chiedetegli di farvi provare una salita: vi assicuro che vi piacerà e vorrete subito riprovare...

Un'ultimissima cosa: i minorenni possono provare solo se accompagnati dai genitori!!!

Giuseppe Donnarumma (4D Primaria Don Bosco)



Una partita storica

Il 21 marzo 2021 si è giocata una partita all'Allianz Stadium di Torino e le due squadre scese in campo sono state la Juventus ed il Benevento. La Juventus ha giocato male per tutta la partita ed allora il Benevento ne ha approfittato per segnare l'uno a zero con Gaich al 64° minuto. Tutti gli appassionati di calcio sono rimasti sorpresi perché il Benevento ha vinto contro i campioni d'Italia, pur essendo una squadra che si è appena affacciata alla massima serie. A fine partita l'allenatore della Juventus Andrea Pirlo ha ammesso che la rimonta scudetto sarebbe stata impossibile giocando in quel modo.

Marco Cafaro (4D Primaria Don Bosco)

CAVESE CALCIO 1919

La Cavese è la squadra di calcio di Cava de' Tirreni. Nata nel 1919, i suoi colori ufficiali sono il bianco ed il blu. Il simbolo della squadra è l'Aquilotto e disputa le partite casalinghe allo Stadio Simonetta Lamberti di Cava de' Tirreni. Nel maggio del 1919, grazie all'interesse di alcuni giovani, viene fondata l'Unione Sportiva Cavese. Le prime partite si disputarono su campi di fortuna, infatti le prime partite vennero giocate in piazza San Francesco. Gli anni di massimo splendore e di maggiori soddisfazioni sono stati quelli dal 1981 fino al 1988, quando la Cavese ha giocato in serie B vincendo contro il Milan a San Siro con il risultato di 2 a 1, e per poco non fu promossa in serie A. Quindici anni fa, il 16 aprile, dopo la promozione in serie C, il calciatore della Cavese Catello Mari morì in un incidente stradale. Da quel giorno la curva che ospita gli ultras della Cavese ha preso il nome di "Curva Sud Catello Mari".

Nel campionato che si è appena concluso la Cavese è risultata purtroppo l'ultima in classifica: nella speranza di un fortunato ripescaggio, i tifosi si augurano di rivedere la propria squadra giocare ancora in serie C. Forza Cavese!

Gabriele Apostolico (4B Primaria Don Bosco)



Decesso del secondo allenatore della Cavese.

CIAO ANTONIO

Primo decesso in un'associazione calcistica a causa del Covid-19

Martedì 16 marzo 2021 nell'ospedale di Frattamaggiore è venuto a mancare, a soli 45 anni, il secondo allenatore della cavese, dopo due settimane di lotta contro il virus COVID-19. Nato a Pozzuoli in provincia di Napoli nel 1975, Antonio Vanacore ha vissuto la sua carriera tra Benevento, Juve Stabia, Catanzaro, Casertana e Potenza con un totale di 481 presenze. Dopo aver smesso di giocare aveva cominciato a lavorare con Campilongo, con il quale era ritornato sulla panchina della Cavese lo scorso 28 dicembre e tra l'altro aveva un rapporto strettissimo.

È la prima vittima del Coronavirus in una società professionistica. La Lega Pro ha anche disposto un minuto di raccoglimento in tutti i campi in occasione del prossimo turno di campionato. Ed è stata proprio la sua squadra, la Cavese, che già la scorsa domenica a Foggia era scesa in campo con una maglietta con la scritta "mister Vanacore non mollare, siamo tutti con te", ad annunciare sul suo sito la scomparsa dell'allenatore. Questa notizia ha sconvolto bambini, e adulti, i giocatori della Cavese, e anche i tifosi della squadra e soprattutto Campilongo molto amico di Vanacore.

Ho scritto questo articolo soprattutto, non tanto perché segua assiduamente la squadra, ma perché credo che sia importante parlare di questi episodi di attualità in questo periodo. Questo fatto in particolare ha sconvolto tutta la città, essendo il mister un personaggio molto importante per i tifosi e non. Spero che tutto questo possa presto concludersi, per poter ritornare ad una vita più simile possibile alla normalità, magari anche nello sport. **Simone Santoriello (4B Primaria Don Bosco)**

Gli infortuni assurdi per Gattuso

Il 13 Novembre 2020 Osimhen si è fatto male alla spalla destra in Nazionale, però non è la prima volta che è capitato, perché quando giocava nel Wolfsburg si è infortunato alla spalla sinistra e fortunatamente non ha avuto bisogno di nessun intervento chirurgico. Non solo Osimhen si è infortunato, ma anche Lozano ha avuto uno strappo alla gamba destra contro la Juventus e lì ha avuto bisogno di un mese e mezzo per recuperare. Dopo qualche partita, il portiere Ospina, ha accusato un forte dolore al polso sinistro durante l'allenamento e si è sottoposto a mesi di fisioterapia per tornare a giocare. Magari questi fossero stati gli unici infortuni!! Disgraziatamente li ha seguiti anche Ghoulam che è stato operato per la rottura del legamento del crociato, per non parlare dei diffidati Demme, Lozano e Mario Rui che hanno rischiato la squalifica nella partita successiva. Questi eventi hanno provocato una serie di sconfitte che ovviamente non hanno fatto piacere né all'allenatore Gattuso, né al presidente De Laurentis e neppure ai tifosi napoletani, che sperano ancora in una veloce ripresa ed un rapido recupero delle partite perse, vincendone quante più possibili per arrivare nelle prime posizioni di classifica.

Aniello Lodato (5B Primaria "Pisapia")

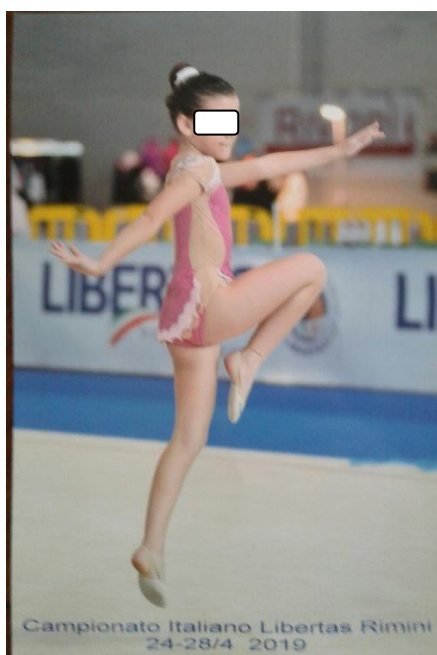
IL MIO SPORT PREFERITO

Il mio sport preferito, e di conseguenza la mia più grande passione, è e sarà per sempre la ginnastica ritmica!



È una disciplina ed uno sport olimpico femminile, che si pratica a squadre, individualmente o a coppie: è uno sport molto elegante. Lo pratico a Cava de' Tirreni dall'età di quattro anni, tre volte a settimana con la società sportiva "ASD Alisa Gym" diretta dalla professoressa Annalisa Senatore, insegnante di educazione fisica laureata all'ISEF di Napoli, tecnico e giudice Federale di ginnastica ritmica. Dal 24 al 28 aprile 2019 ci siamo ritrovati per la grande festa tricolore della ritmica a Rimini, dove si sono incontrate diverse società provenienti da ogni angolo dello Stivale. Per quanto riguarda la ASD Alisa Gym,

tutte le ginnaste hanno conquistato 15 medaglie d'oro, 7 d'argento e 2 di bronzo. Tra i gradini più alti del podio c'ero anch'io, per la categoria "serie C", ed ho conquistato la giuria che mi ha premiato con un ottimo punteggio, assegnandomi il primo posto. Nel corso degli anni mi sono specializzata in diversi attrezzi: palla, cerchio, nastro, fune e clavette, ma il mio attrezzo preferito è il nastro perché trasmette molta eleganza e leggerezza. Oltre alle competenze messe in atto durante le gare ginniche, ho preso parte a saggi di fine anno. La mia insegnante è piena d'orgoglio per i risultati che ho ottenuto in questi anni e tutto questo ripaga gli sforzi fatti durante gli allenamenti. A causa di questa pandemia al momento sono sospesi i corsi di ginnastica, ma ci vediamo due volte a settimana tramite videochiamata con tutte le mie amiche e la mia insegnante. Non vedo l'ora di poter riprendere regolarmente questo sport che tanto amo e inoltre mi piacerebbe praticarlo a livello agonistico perché potrei partecipare alle gare provinciali, regionali e, se diventassi super brava, addirittura nazionali! Spero che questo mio desiderio si realizzi perché è uno dei miei sogni più grandi!



Teresa Milito (5A Primaria "Pisapia")

Il nuovo modo di allenarsi Lo sport ai tempi del Covid

**Com'è cambiato lo sport dal
2020**

Da quando è iniziata la pandemia per il Covid-19, tra le tante restrizioni che ci sono state la più importante ha riguardato il mondo dello sport: infatti palestre e piscine sono state chiuse. Fino a qualche mese fa anche il calcio era stato sospeso, ma poi ha ripreso anche se allo stadio non si può andare e le partite, come altri sport, si giocano senza pubblico. Le persone si allenano in casa, infatti alcune associazioni sportive hanno fatto lezione online, oppure seguendo dei video di allenamento su internet. Altre persone preferiscono le attività all'aperto, come la corsa o le passeggiate in montagna. Negli ultimi mesi il governo ha dato la possibilità di allenarsi agli atleti agonisti, e a tutti coloro che parteciperanno alle Olimpiadi di Tokio, Olimpiadi che erano state rimandate lo scorso anno proprio a causa del Covid. Lo sport occupa un ruolo importante nella vita delle persone perché grazie ad esso puoi svagarti, stare bene e fare tante amicizie. Anche qui a Cava de' Tirreni le persone sono tristi e stranite per questo nuovo modo di allenarsi, specialmente per i bambini che non hanno mai provato a fare sport virtualmente. Quando hanno chiuso le palestre bambini e bambine si sono sentiti delusi e soprattutto tristi per non aver potuto incontrare dal vivo compagni e compagne. Infatti Arianna e Chiara della 4B, che praticano danza classica e ginnastica ritmica, hanno detto che nonostante abbiano continuato ad allenarsi online erano molto tristi e deluse, perché per loro il contatto con le compagne della palestra è importante. Inoltre esse si augurano di tornare ad allenarsi in presenza e poter continuare a condividere momenti di gioia.

Giulia Faiella (4B Primaria Don Bosco)

Momenti "leggerissimi"

All'inizio di marzo, precisamente la sera del 2 marzo, ero insieme alla mia famiglia seduta sul divano a guardare il Festival di Sanremo, giunto alla sua settantunesima edizione. Eravamo tutti un po' annoiati, pensai tra me e me, forse è meglio andare a letto. Ma, ecco che Amadeus annunciò il duo Colapesce e Dimartino, che si esibì con la canzone "Musica leggerissima". E fu allora che, dopo solo poche note, mi scatenai in un ballo divertente con la mia strampalata famiglia!!! E il sonno e la noia svanirono. **Filomena Leo (4C Primaria Don Bosco)**

Gara di poesie

L'8 marzo del 2018 io e la mia classe, la 4E, eravamo appena rientrati da una gita scolastica e, visto che era la Festa della donna, la nostra maestra decise di far scrivere ad ognuno di noi una poesia. La poesia migliore sarebbe stata riportata sul biglietto di auguri di tutti i bambini. Così, dopo un po' di riflessione, riuscii a comporre una poesia abbastanza bella, poi capii che avevo vinto e ne fui molto felice. La scrissi alla lavagna per farla copiare a tutti i miei compagni e alla fine il loro applauso fu il premio più bello. **Lorenzo Consalvo (1B SSPG)**



Che maestra!

Caro diario, ti voglio raccontare un fatto accaduto nei giorni del mese di settembre 2020. Era il primo giorno di scuola dell'anno scolastico 2020-2021. Io e i miei compagni non sapevamo chi sarebbe stata la nostra nuova maestra di matematica: alle otto e venti eravamo pronti ad iniziare la nostra giornata scolastica. Fummo accolti dalla nuova insegnante che ci accompagnò in aula e si presentò dicendo di chiamarsi Rosita. Quel giorno fui felice e partecipai ad una bellissima lezione, divertendomi e studiando con piacere. Ogni giorno la nostra maestra Rosita ci racconta molte cose su di lei facendoci trascorrere una giornata più leggera anche se purtroppo in DAD. **Antonio Bisogno (4A Primaria Don Bosco)**



Fuoco in casa: panico!

Caro diario, ti volevo raccontare cosa è accaduto a me e alle mie cugine qualche settimana fa... Nel pomeriggio di sabato 20 marzo 2020, nella frazione di Cava de' Tirreni, Santa Lucia, due mie cugine erano intente a preparare un dolce. Dopo averlo infornato, dimenticano di spegnere il forno dal quale all'improvviso fuoriescono delle fiamme. Grazie a delle coperte e a dei secchi d'acqua, la situazione torna alla normalità: restano segni di bruciature sui mobili della cucina, per fortuna nessun morto e nessun ferito. Purtroppo niente dolce per merenda! **Antonio Di Marino (1B SSPG)**

Le mie care maestre!

Cava de' Tirreni, 22 aprile 2021
Caro diario, oggi mi va di chiacchierare un po' con te. Il 15 aprile è stato il compleanno della mia maestra di italiano! Questa occasione mi ha fatto molto riflettere su quanto io sia legata a tutte le mie insegnanti. Durante questa MALEDETTA PANDEMIA sono state loro a darci sempre tanta forza! Tutte le mie insegnanti, anche se a distanza, hanno trovato il modo di farci "stare insieme", di farci superare i momenti di difficoltà e di tristezza dovuti alla mancanza della scuola e alla lontananza tra di noi. Io voglio loro un mondo di bene perché mi hanno sempre aiutata, fin dal primo giorno di scuola mi hanno voluto bene e mi hanno permesso di conquistare una maggiore autostima aiutandomi ad essere meno timida. Sono molto legata alle mie maestre... la scuola è come la mia seconda famiglia! Grazie di cuore maestre, per tutto ciò che fate per me e per i miei compagni! **Adriana Maria Marinelli (4D Primaria Don Bosco)**

Il plenilunio del mese di marzo

La fotografia: Luna quasi piena del 27 Marzo 2021, ore 18.21.

L'alone che si nota attorno alla luna è un effetto ottico dovuto all'umidità presente nell'atmosfera. Si notano anche i mari ed i crateri lunari: l'enorme distanza dalla Terra fa apparire i mari ed i crateri lunari molto più piccoli della realtà.

I miei pensieri: immagino che al momento in cui ho scattato la foto insieme a papà, ci siano stati milioni di persone ad ammirare questa Luna e a dialogare con lei, ognuno con un discorso diverso dall'altro.

Una luce di speranza nel buio di questa notte apparentemente infinita e con l'augurio che questo alone che opprime le vite di noi tutti svanisca al più presto, come un brutto sogno che al mattino svanisce.

A volte le cose anche se sembrano insulse possono essere di grande valore.

Giuseppe Donnarumma (4D Primaria Don Bosco)

Mi prendo cura di te

E' trascorso più di un anno da quando questo terribile virus, il COVID 19 ha trasformato completamente la nostra vita, togliendoci la libertà. Sì perché a causa della pandemia non possiamo fare più le cose semplici e belle, che tutti noi bambini adoriamo fare. Andare a scuola, abbracciare gli amici, avvicinarci alle nostre maestre, farci coccolare dai nonni, condividere i pomeriggi con gli amici, fare sport, andare al cinema, mangiare una pizza o un gelato insieme alle amiche, sorridere senza mascherina. Sono stati mesi difficili, ma dobbiamo tenere duro, perché adesso c'è il vaccino e tutto questo incubo presto finirà. Intanto io ho adottato questa terapia e la consiglio anche a tutti i miei amici, si chiama "Mi prendo cura di te!" Nei giorni del lockdown, ho trovato nel parco in cui abito una gattina sola, infreddolita e affamata. Ho subito preparato una scatola con dei buchi, in cui ho sistemato una calda coperta e da allora ogni giorno porto alla mia gattina Cleo - è così che la chiamo - una ciotola con del latte e dei croccantini, conditi con una grande dose di coccole. Lei ricambia con mille fusa e riempie il mio cuore di gioia. Da allora siamo grandi amiche e sono sicura che insieme usciremo presto da questo brutto incubo.

Chiara Siani (4B Primaria Don Bosco)

Questo giornalino dell'Istituto Comprensivo Don Bosco di Cava de' Tirreni è scaturito da un progetto che ha visto impegnate le docenti Regina Monetta, Claudia Orselli, Rosa Siano ed Anna Senatore, insieme al giornalista Giuseppe Gianluca Cicco (esperto esterno) che ne ha curato anche l'impaginazione.
Anno scolastico 2020/2021

Un Natale speciale

Caro diario, volevo raccontarti cosa mi è successo alla Vigilia di Natale. A casa mia mi annoiavo tantissimo, aspettavo l'ora dello scambio dei regali. Guardando alla finestra vedevo mio zio vestito da Babbo Natale, stava trascinando una cosa molto grande, ma non capivo cosa fosse. Allora ho indossato il giubbotto e la sciarpa e sono andata nel giardino di casa: era un pony, Rosina, dal pelo marrone e la coda di colore giallo. Ero contentissima. Il giorno seguente le ho dato da mangiare delle carote e ho trascorso con lei l'intera giornata, spazzolandola, prendendomi cura di lei. Questo è stato il regalo di Natale più bello che io abbia mai ricevuto. **Daniela D'Auria (1A SSPG)**

Violinisti sul balcone

In queste ultime settimane il Covid sta dilagando. Vista tutta questa tristezza, nelle altre città hanno iniziato a suonare fuori ai balconi.

L'hanno iniziato a fare anche in Campania.

Siccome suono il violino, anch'io ho iniziato a suonare fuori al balcone.

I vicini che abitano nel mio stesso viale sono stati felici ed entusiasti.

Loro hanno apprezzato questo momento musicale con un grande applauso.

Martha Fariello (4C Primaria Don Bosco)

